

Presentato a Roma il GreenPride

Wednesday, 14 December 2011 14:47



Chi semina vento raccoglie tempesta! Questa volta in senso positivo grazie alla cerimonia di presentazione del GreenPride, un'iniziativa promossa da Fondazione Univerde e dalla rivista Modus Vivendi, per dare spazio alle esperienze e alle azioni ecologiche, nell'economia e nella società, ed anche per tirare le somme dopo tanti anni di battaglie a favore dell'ambiente. «Essere verdi, negli anni '80, non era conveniente, era giusto», ricorda Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde. «L'idea del GreenPride è mettere in evidenza non solo le eccellenze verdi dell'economia, ma anche quelle culturali e del territorio», ha esordito Marco Gisotti, direttore di Modus Vivendi.

Il mensile pubblicherà, dal 13 dicembre, storie di imprese, amministrazioni o iniziative sociali che hanno abbracciato la rivoluzione ambientalista e sono ora motivo d'orgoglio per l'intero Paese. «Questa 'rivoluzione verde' non è solo un modo di dire – continua Gisotti – sempre più imprese hanno capito che, per resistere alla crisi, occorre puntare sull'efficienza energetica e sulla qualità. E spesso queste storie diventano un modo per riqualificare e promuovere il proprio territorio».

A termine dell'incontro, Alfonso Pecoraro Scanio ha gentilmente risposto alle nostre domande.

Con quale spirito nasce il GreenPride?

L'idea che proponevo da tempo era che bisognava avere più orgoglio nelle cose fatte. Siamo talmente travolti da una rincorsa a dire cosa è peggio e più disastroso, che non vediamo quanto l'Italia sia piena di esperienze positive. L'obiettivo principale del GreenPride è dare orgoglio a tutte le realtà che, oltre a fare delle singole azioni utili, fanno anche il bene della collettività. E' un'attività che rispecchia quello che scriveva la Costituzione tanti anni fa, cioè che l'attività economica va esercitata anche nell'interesse di tutti, procurando una ricaduta positiva più ampia, non solo strettamente legata al profitto.

Come nasce la collaborazione con Modus Vivendi?

Ho proposto il GreenPride a Modus Vivendi perché era il partner giusto per fare una selezione delle eccellenze nei settori della green economy e della green society. Come Fondazione Univerde, abbiamo l'obiettivo di diffondere la conoscenza e costruire una rete per la green economy; dal canto suo, Modus ha sempre mantenuto fede all'impegno per l'ambiente e a migliorare lo stile di vita delle persone.

Cosa intende quanto parla di “una rincorsa a dire cosa è peggio”?

In Italia abbiamo, paradossalmente, uno scarso ruolo dell'informazione come cane da guardia, e, allo stesso tempo, una comunicazione che trasmette solo desolazione. Fermo restando che il giornalismo d'inchiesta e di denuncia va preservato e alimentato, con il GreenPride vogliamo portare alla luce quei fatti positivi che, solitamente, non fanno notizia.

Come si lega questa iniziativa con il summit di “Rio+20” del prossimo anno?

Il GreenPride è anche un momento in cui vogliamo fare il punto della situazione: dopo la catastrofe di Chernobyl, la mucca pazza e dopo il recente disastro di Fukushima, ci siamo chiesti quanto sia cresciuta la coscienza verde. Come l'iniziativa dimostra, ormai è effettivamente presente una volontà di affrontare temi come la green economy, la sicurezza alimentare e l'innovazione, non solo dal punto di vista economico, ma anche per quanto riguarda le ricadute sull'ambiente.

di Gabriele Orlandi

<http://www.ecotv.it/news/item/9278-presentato-a-roma-il-greenpride>